Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 24 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 176

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO AGOSTO

s'apre un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Ancora sugli incidenti.

A quietare le ostentate dubbiezze di quelli che persistono a ritenere fiacca l'azione dell'on. Mancini nell'incidente spagnuolo, oggi siamo in grado di dar nuova assicurazione dell'ufficiosa *Stampa*. Secondo la *Stampa*, come pur noi dicevamo ieri, è imminente la pubblicazione d'una *Nota ufficiale* del Governo di Madrid, che chiuderà in modo definitivo, e con soddisfacimento dei più esigenti, l'*incidente Pidal*, da quindici giorni diventato il *pettegolezzo* di tutte le Gazzette.

Riguardo l'*incidente Tecchio*, abbiamo oggi, in rinforzo delle ragioni da noi ieri esposte, nientemeno che l'autorità dell'*Adriatico*, organo dell'onorevole figlio di Sua Eccellenza il dimissionario Presidente del Senato. A Udine molti leggono l'*Adriatico*; ad ogni modo per quelli che non avessero questa abitudine, riportiamo da esso quattro periodi diretti a smentire tutte le dicerie divulgate a questi giorni dagli organi pentarchico-radicali.

L'*Adriatico*, dopo aver espresso la sua maraviglia per tante polemiche sull'argomento, ricorda come sino da domenica esso dichiarasse che alla dimissione di Sua Eccellenza non diedero impulso altre cagioni, tranne quelle della età grave e della salute malferma. Ed accennando alla lettera che il Presidente del Consiglio dei Ministri scriveva in data 11 luglio al dimissionario Presidente del Senato, l'*Adriatico* dice precisamente così:

« Con quella lettera, scritta in forma *ufficialissima*, il capo del Governo, invitando l'on. Tecchio a ritirare le dimissioni dall'ufficio « *con tanto onore, per lunghi anni tenuto* » ed aggiungendo che: « *nelle attuali circostanze le dimissioni sarebbero di danno alla cosa pubblica* » — ha esplicitamente mostrato non solo di *approvare* senza restrizioni tutti gli atti nell'on. Tecchio come presidente del Senato, ma benanco di non volere che *dalle circostanze presenti* si tragga argomento a supporre che il Governo abbia potuto credere necessarie od utili al paese e quindi desiderare quelle dimissioni.

E dopo ciò noi non sappiamo comprendere come si possa ancora pensare ad un nesso qualunque tra le dimissioni stesse e la commemorazione Prati; come si possa insistere nell'idea che il fatto costituisca, anchè solo nelle apparenze, una concessione fatta all'Austria dal nostro Governo. »

Il commercio dell' Egitto.

Togliamo dall'*Economist* di Londra i seguenti dati statistici comparativi del Commercio internazionale egiziano nel quinquennio 1879-1883:

	Import	Esport.	Tot. (1)
1879 l.	6,428,000	14,234,000	20,662,000
1880 »	8,325,000	13,891,000	22.216,000
1881 »	8,693,000	13,178,000	21.871,000
1882 »	6,870,000	10,994,000	17,864,000
1883 »	8,597,000	12,310,000	20,907,000
Tot. l.	38, 913, 000	64, 607, 000	103, 520, 000

Sono stati principali oggetti d'*importazione* i « tessuti in cotone » il « carbone » le « Mercerie diverse » l' « indaco » i « vini e gli spiriti » i « legnami » ecc.

Nella *esportazione* tiene il primo posto il « cotone in bioccoli ed in seme »; per una metà e più pel valore complessivo delle esportazioni, il « frumento » lo « zucchero » ecc.

Chiamando 100 il valore delle importazioni, le seguenti cifre indicano il valore proporzionale delle merci importate dai singoli Stati nel quinquennio stesso:

	1879	1880	1881	1882	1883
Inghil.	40,58	41,89	41,62	42,40	45,16
Turchia	24,02	22.90	21,97	20.66	16,01
Francia	14,15	13,57	13,11	12.93	13,93
Austria	10,25	10,80	10.58	9,71	11,29
Italia	3,26	3.22	3,35	3.24	3,25
Russia	0,98	1,06	2,12	3,06	1,83

Tralasciamo gli Stati minori la cui importazione è minina.

Nel movimento delle esportazioni il rapporto è il seguente:

Inghil.	60.50	65,33	62,49	64.98	70.07
Francia	9,70	8,02	8.70	8.56	8,56
Italia	8,16	3,95	5,55	6.63	6.64
Austria	3.42	2,56	3 54	3,87	4.95
Turchia	9,70	11,85	4.56	4,83	3.84
Russia	6,32	5,20	12.80	8,69	3,83

L'occupazione inglese ha avuto, come si vede, punto influenza sulle relazioni commerciali del nostro paese, molto limitate del resto, coll'Egitto; ne ebbe poca nella relazione degli altri paesi, eccezione fatta della Turchia, il cui commercio coll' Egitto è scemato dal 50 per cento e tutto a profitto della Gran Brettagna.

(1) Espressa in Lire egiziane pari a Lire italiane 25.73.

L'ufficioso *Fremden Blatt*, parlando della celebrazione dell' anniversario della battaglia di Lissa fatta dalla flotta austriaca, afferma espressamente che questa commemorazione è scevra da qualunque amarezza verso l'Italia, un tempo nemica, oggi amica intima dell'Austria.

La prostituzione italiana in Egitto.

Da più giorni circola fra i membri della colonia italiana in Alessandria d' Egitto, e va coprendosi di firme un indirizzo al nostro presidente del Consiglio dei ministri, in cui si chiedono pronti e serii provvedimenti contro l'infame commercio di carne umana che si compie attualmente fra la nostra Penisola e la terra dei Faraoni.

Da questo indirizzo riportiamo qui i seguenti brani, i quali varranno, se non altro, a gettare un altro sprazzo di luce su quell' orribile piaga, che tanto ci deturpa agli occhi dello straniero e che da noi allegramente si chiama ancora col nome innocente di emigrazione:

« Le tradizioni storiche che si connettono al nome italiano in Oriente, quelle ancora recenti del primato che tenne in Egitto la colonia italiana, la stessa diffusione del nostro idioma in questo paese, che lo usò per un lungo periodo di tempo come linguaggio ufficiale per carteggi diplomatici, sono circostanze che c' impongono speciali doveri, e dovevano impegnare il nostro amor proprio a far sì che il nome italiano rimanesse sempre onorato e riverito in Egitto.

Sfortunatamente, il buon volere e gli sforzi costanti della colonia italiana ebbero ad urtarsi in troppi ostacoli, dei quali non è qui il caso di tessere la lunga storia, ma che ebbero per risultato di abbassare la influenza italiana e diminuire il lustro del nome italiano in Egitto.

Una, e certo non ultima, delle circostanze che influirono a produrre lo stato attuale, è quella che noi, mossi da carità di patria e da sentimento nazionale offeso, ci facciamo un dovere di rappresentare all' E. V. affinchè voglia trovare modo di porvi riparo.

È doloroso il dirlo, ma è dover nostro di constatare che la prostituzione straniera in Egitto è pressochè esclusivamente rappresentata dall' elemento italiano.

Italiani i lenoni, italiani i proprietarii di postriboli, italiane le prostitute! E di queste si fa tra l' Italia e l' Egitto il più lurido, il più spudorato commercio.

Sono le provincie meridionali d'Italia che forniscono pressochè tutto il contingente di quelle disgraziate che, o già pervertite, ma più spesso ingannate o lusingate da fallaci promesse, vengono a prostituirsi in Egitto e a prostituirvi con esse il nome italiano.

Fu lamentata in altri paesi la piaga dell' accattonaggio italiano, la tratta dei piccoli suonatori italiani ambulanti, la facilità alla provocazione ed alla rissa; ma sfregio ben maggiore al nome italiano è quello che in Egitto produce la prostituzione italiana.

Basti il dire che in Alessandria si contano più di cinquecento prostitute italiane del più basso calibro, senza contare quelle disseminate negli strati meno depressi della società; mentre la colonia greca, che è numericamente superiore di due terzi alla nostra, non conta che un numero insignificantissimo ed inosservato di prostitute; mentre le colonie austriaca e russa, che nei tempi addietro avevano il primato della prostituzione, hanno trovato modo, mercè i loro Governi, d' essere completamente liberate da questo impuro elemento.

Le autorità che rappresentano qui il Governo italiano hanno sempre deplorato questo stato di cose; esse non hanno certo mancato d' informarne il Governo; nè può attribuirsi a malvolere loro se non riescirono a porvi riparo. Sono i mezzi che loro fecero difetto e di questi mezzi appunto è indispensabile che l' Eccellenza vostra si procupi. »

Gli inglesi sono uomini pratici.

Cento mila persone assistettero nell' Hyde-Park, a Londra, all' imponente Comizio cui accennavamo nel numero di ieri.

Ecco l'ordine del giorno approvato fra gli applausi, senza incidenti e collutazioni:

« Questa grande assemblea — formata di sette enormi *meetings*, composti dei rappresentanti dei lavoratori agricoli, non emancipati *(unfrancised)* dei minatori, dei cittadini e rurali non aventi diritto al voto, e di altre classi non emancipate, delle organizzazioni operaie, dei *clubs* politici e radicali, delle associazioni liberali ed altri corpi organizzati — protesta solennemente contro il rigetto del *bill* per la rappresentanza del popolo da parte di una Camera dei Lordi non responsabile e non rappresentativa, non ostante che il *bill* sia stato accettato quasi unanimemente dal popolo e dai rappresentanti accreditati del popolo: ed approva il contegno del signor Gladstone nel consigliare S. M. a convocare il Parlamento in autunno, e la di lui determinazione di rinviare il *bill* alla Camera dei Pari. »

Quanti giri di parole, che discorsoni si avrebbero fatti qui da noi per dire la stessa cosa!

Arresto d'un cittadino italiano.

Scrivono da Roveredo che fece colà grande impressione l'arresto del sig. Luigi Perloni oriundo trentino, *cittadino italiano*, accusato nientemeno che di alto tradimento per avere firmato *da Milano*, sotto l'usbergo delle leggi italiane, lui, cittadino italiano, un telegramma di congratulazione al venerando Tecchio, presidente del Senato, per il suo discorso pronunciato in commemorazione del defunto poeta trentino Giovanni Prati.

A Massaua, gli ambasciatori abissini che si recano a Londra, assicurano che Bianchi trovavasi a Makalle il 1 luglio in buona salute.

IL CHOLERA.

Il morbo non cessa.

Parigi, 22. Telegrafano da Tolone che ieri vi furono in quella città 41 decessi cholerici; da ieri sera a stamane s'erano avuti altri 19 morti di cholera.

La cittadinanza di Tolone è spaventata in modo indescrivibile da questa recrudescenza del morbo.

Molti si rifiutano di curare gli ammalati che restano così abbandonati.

Le ultime notizie da Tolone sono desolantissime.

A Marsiglia da ieri sera a stamane si verificarono 35 morti di cholera.

Il convento delle monache del ritiro venne evacuato d'ordine dell'autorità; tutti i letti furono abbruciati.

Telegrafano da Lione che si sono constatati in quella città tre casi di cholera; fra i colpiti v'ha anche un impiegato d'una compagnia d'assicurazioni.

A Robiac presso Nimes è morto di cholera un individuo proveniente da Marsiglia.

A Brignolles vi furono due casi di cholera.

A Bordeaux venne segnalato un caso di cholera a bordo del trasporto *Gironde* proveniente dal Senegal.

A Parigi non si ha finora notizia che siano scoppiati altri casi oltre quelli già segnalativi.

Le notizie di stassera da Arles sono gravissime; oggi in quella città si ebbero dodici decessi cholerici; la desolazione ad Arles è grandissima; comincia la fuga degli abitanti.

Marsiglia, 22. Il bollettino odierno porta novantasette morti dei quali 57 di cholera.

I cholerosi degenti negli ospedali sono attualmente 114.

1613 vittime.

Dal 19 giugno, giorno in cui si annunciava il primo decesso di cholera a Tolone, a tutto iersera il numero delle vittime del cholera in Francia ascende a **1613**.

I morti sono così divisi: Marsiglia **959** — Tolone e dintorni **682** — Arles **33** — nei dipartimenti ad Aix, Nimes, Brignoles, Sisteron e Draguignan **16** — A Parigi **3**.

Marsiglia ebbe un massimo di 74 morti dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell' undici.

Tolone un massimo di 48 dalla sera del 20 al 21 corr.

Precauzioni.

Roma, 23. Ieri fu firmata l'ordinanza portante a sette giorni le quarantene esistenti pelle provenienze estere per via di terra.

Quarantena contro l'Austria.

L'ispettore Noghera è partito per Verona, in seguito ad ordine del Ministero di recarsi colà per vedere se convenga stabilire una quarantena per le provenienze austriache.

Il Noghera sarebbe contrario a

9

APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

IV.

Non la finirei più, se volessi raccontarti le mille scappate del giovane Rousselet. Tu non ne conosci che una piccola parte, e forse forse la meno pittoresca. Ci vuole più tempo a un dentista per farsi nome, di quello che abbia occorso a Gabriele per diventare l'eroe del quartiere delle scuole, cui egli aveva fatto l'onore di scegliere per sua residenza. Te lo debbo confessare? Malgrado le mie gravi occupazioni, e le mie idee rettangolari, o corrette, come meglio vuoi chiamarle, non potei a meno di provare un senso di simpatica ammirazione per il mio protetto, dotato di così magnifiche disposizioni per diventare un soggetto cattivo sì, ma d'ordine affatto superiore.

Giunsi però a reprimere lo slancio inopportuno del mio entusiasmo, e a soffocare, mediante una correzione sufficientemente pronunciata, il *bravo* cordiale che stava per prorompermi dalle labbra.

Nonostante però la mia lezione di morale, necessaria per acquietare la coscienza, io finii per riconoscere perfettamente logico, naturale anzi, che il mio alunno non vi facesse caso e si permettesse anzi di rispondermi con dei motti più o meno irriverenti. S'egli invece, cogli occhi bassi, si fosse atteggiato ad ascoltarmi rispettosamente, mi avrebbe in verità giuocato un brutto tiro: sarei stato capace di perdere il filo della mia eloquenza e dare anch' io in una risata.

Conosco degli oratori di polso che, senza delle provvide interruzioni, s'impaperano di santa ragione. L'interruzione, purchè non sia intempestiva, alimenta la parola e serve ad inspirare nuovi argomenti all' oratore: l'eloquenza della cattedra m'ha sempre parso la più difficile di tutte: preferisco quella dei *meetings*: non sono mai arrivato a comprendere come facciano a cavarsela quei benedetti predicatori che si spolmonano dal pulpito, senza che nessuno, mosso a compassione, li interrompa per procurar loro un po' di sollievo. Il fatto è che taluno di costoro predica per pratica e trova ugualmente il modo, con tale sistema, di ottenere dei chiassosi successi oratorii. Non so come avvenga la cosa; mi limito a deplorarla.

Prima di dirti come Gabriele mi avesse per il momento interdetta ogni visita presso *mia zia*, concedimi che finisca di delinearti questo personaggio.

Il primo gennaio, Gabriele mutò alloggio: egli aveva impiegato tutti gli ultimi quindici giorni di dicembre per cercarsi una nuova abitazione, e non aveva definitivamente fissato la propria scelta, se non dopo di aver visitato tutti gli alberghi della riva sinistra della Senna, dalla via San Giacomo a quella di Bacco.

Quando i proprietarii delle stanze ammobigliate lo vedevano allontanarsi senza niente concludere, malgrado ch' egli durante la sua perquisizione domiciliare e il minuto esame di ogni cosa avesse altamente lodato la comodità, la decenza e la buona tenuta dei loro locali, si facevano a chiedergli il motivo della esitazione sua a stabilire il contratto.

— Ma, rispondeva allora Gabriele, non esito punto, caro signore; io ricuso affatto di venir ad abitare presso di voi...

— Per altro, signore, voi diceste poco fa che la camera principale vi conveniva sotto ogni rapporto...

— E persisto in tale apprezzamento, che altri, meno espansivo di me, potrebbe benissimo dissimulare, ma che io, colla mia solita franchezza e lealtà, mi credo in dovere di proclamare francamente.

— Allora, sarebbe forse il prezzo che vi sembra troppo elevato?

— Io trovo invece che, a trenta franchi al mese, voi lo date, si può dire, per nulla il vostro appartamento...

— Vi è dunque qualche altra cosa che vi dispiaccia?

— Sì, il vostro portinaio, signore...

— Ah, signore, egli è il più onesto portinaio del quartiere, dico anzi di tutta Parigi... Cogli inquilini poi è di una compiacenza straordinaria.

— Affè, non dico di no: non voglio questionare con voi. Ma egli è biondo, e per il momento io ho bisogno di un portinaio bruno, nero, anzi nerissimo, e se fosse un africano niente di meglio... Vedete dunque che la vostra casa non mi può convenire.

E Gabriele continuava nelle sue esplorazioni ai quartieri ammobigliati e nelle critiche ai portinai, trovando in generale i primi di suo gusto e i secondi di una tinta incompatibile affatto col progetto, ancora inedito, che gli frullava in capo.

Si avrebbe condannato alla vita nomade e a dormire sotto una tenda, a cielo aperto, piuttosto che abitare in un palazzo, la di cui soglia fosse custodita da un portinaio che non gli presentasse, in tutta la sua perfezione, il tipo dell'uomo bruno, tipo così accarezzato dalle femmine di provincia, dalle vedovelle sentimentali e dalle vivandiere del reggimento.

(Continua).

questa misura; ma il ministro Depretis opina per la chiusura del confine anche da quella parte.

Statistica interessante.

Il ministero di agricoltura e commercio francese ha pubblicato in questi giorni un'importante statistica sulle diverse epidemie choleriche che hanno flagellato la Francia.

Nel dipartimento della Senna, sull'intera popolazione militare e civile, vennero registrati.

Nel 1832, 2350 decessi su 100,000 abitanti;

Nel 1849, 1766 decessi su 100,000 abitanti;

Nel 1853 e 1854, 826 decessi su 100,000 abitanti;

Nel 1865 e 1866, 270 decessi su 100,000 abitanti;

Nel 1877, 37 decessi su 100,000 abitanti.

Separando la popolazione militare dalla popolazione civile, si constata, per questa ultima, una mortalità proporzionatamente molto inferiore pelle prime tre epidemie.

Nel 1832 nella popolazione civile si ebbero 2188 decessi su 100,000 abitanti;

Nel 1849, 1692 e nel 1853 e 1854, 790 decessi su 100,000 abitanti nella popolazione cile.

Come si vede, la mortalità proporzionale decresce da un' epidemia all'altra. Per 100,000 abitanti si ebbero le seguenti cifre: 234, 176, 82, 27 e 7.

Se questa decrescenza non è una garanzia assoluta per l'avvenire, essa non cessa perciò di essere un fatto rassicurante.

Le principali cause sarebbero le seguenti:

1. L'alternazione del cholera da una invasione all'altra;

2. Il miglioramento delle condizioni igieniche nel dipartimento della Senna come pure negli altri;

3. I progressi realizzati nella terapeutica, essendo la malattia meglio conosciuta e le indicazioni scientifiche per la cura della stessa più generalmente accettate.

La situazione di Tolone.

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive al suo giornale:

« Vi narro alcuni casi di... paura. Saprete già di un ufficiale che, credendosi preso dal cholera, si gettò pochi giorni or sono dalla finestra d'un terzo piano, rimanendo subito cadavere.

« C'è di più. Ieri l'altro un fornaio era intento a impastare il pane, quando un suo garzone venne assalito dal cholera fulminante; fu tanta la paura del prestinaio, che fuggì colle mani sporche di pasta, abbandonando la moglie incinta di nove mesi. Fino a questo momento non si è ancor potuto sapere dove si sia rintanato.

« E poi non c'è da stupirsi! Parecchi commissari di polizia se ne sono partiti, malgrado il rifiuto opposto alla chiesta licenza.

« Un commissario di marina chiese di essere collocato a riposo onde scappare anche lui. Gli impiegati delle pubbliche aziende sono *fuggiti tutti.* Negli stessi ufficii del telegrafo e della posta si improvvisarono degli impiegati nuovi, pratici di nulla; quindi mi succede che spedisco dispacci alla *Gazzetta del Popolo* verso le 6, le 7 o le 8 pom. al più tardi, e questi talvolta non vengono pubblicati, perchè vi giungono nelle ore di notte inoltrata. Due mie lettere di quì a Genova impiegano 4 giorni nel viaggio; e su 14 giorni che mi trovo a Tolone, ricevetti la vostra *Gazzetta* tre sole volte: molte lettere di amici e varii altri giornali non mi sono pervenuti.

« Non faccio proteste, perchè sarebbero ridicole.

« Io ero alloggiato all'*Hotel de France*, da quattro giorni: ho dovuto affittarmi un appartamento ammobigliato nella *Rue Nationale*, 40 perchè quello venne chiuso. A Tolone ci sono più di trenta *Hôtels*: ebbene, ce ne saranno forse ancora tre aperti. E dico *tre* per non ricevermi delle seccature, ma io da ieri non ne ho più visto uno aperto.

« I nove decimi dei negozi sono chiusi, ed i viveri, malgrado i soccorsi che giungono da tutte le parti, incominciano a diventare carissimi. Ciò mi rincresce, ma non mi stupisce, perchè non ci sono più lavoranti.

« E non mi farebbe specie se fra un quindici o venti giorni fossi obbligato a ricorrere anch'io al *Bereau de Bienfaisance* (ove si distribuisce gratuitamente del vitto ai bisognosi) per trovar da mangiare.

Povera Tolone, a che punto è ridotta! Io ne ho viste delle miserie e ne ho viste molte, ma non mai viste come quelle che ho sotto gli occhi. E mi auguro di non vederne mai più.»

È giunto il dottore Marcovitch, professore alla facoltà medica di Bucarest, affine di studiare sul luogo il terribile morbo.

Si aprirono dappertutto spacci gratuiti di disinfettanti e medicinali anticolerici, però essi sono poco frequentati perchè la cittadinanza, omai ridotta alla disperazione da tanti guai, teme scioccamente che si voglia avvelenarla.

Mancano i medici.

Segnalo all'ammirazione pubblica Luigi Peretti di Milano, domestico del console italiano. Essendo morto di cholera in una località vicina il padre di una numerosissima famiglia, egli corse a soccorrerla immediatamente di danaro e vitto; poche ore dopo fu colto dal morbo, ed ora versa in grave pericolo: il console lo assiste giorno e notte.

Succede una nobilissima gara fra le suore di carità e i privati affine di prestarsi come infermieri negli ospedali dei cholerosi. Si aprono dappertutto sottoscrizioni a favore delle vittime di Tolone.

È fuggito persino l'avvisatore notturno che gridava il tempo e le ore nella città.

Iersera, sul tardi, si verificarone altri tre decessi fulminanti, di uno dei quali fui spettatore.

La popolazione spaventata si attenda fuori della città senza dormire; essa fa veramente pietà.

Ultime notizie.

Tolone, 23. Dalla sera del 21 alla sora del 22 quarantadue decessi di cholera.

Il termometro segnava ieri 37 centigradi.

Ore 10 ant. — Da iersera quindici decessi.

Marsiglia, 23 — ore 9.35 ant. — Stanotte 21 decessi.

Ore 11.20 ant. — Dalle 9 di stamane nove decessi.

Ore 6.55 pom. — Dalle 11 di stamane otto decessi.

Dalle otto di iersera 28 decessi di cholera.

Lione, 23. Vi fu un quarto caso di cholera.

Arles, 23. Otto decessi di cholera.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Il professore Parrini, corrispondente fiorentino della *Gazzetta d'Italia*, che ebbe sabato scorso un duello alla sciabola col signor Eugenio De Witt, in seguito al processo della *bella fiorentina*, Vittoria Venturini, accusata di truffe, è morto oggi alle due pom. in causa della ferita riportata.

L'autorità procede contro il De Witt.

Siccome le cose dette nelle sue corrispondenze alla *Gazzetta d'Italia* dal Parrini, furono in parte riportate dal *Capitan Fracassa*, il De Witt sfidò anche il signor Luigi Lodi, redattore-capo di quest'ultimo giornale.

Il duello ebbe luogo a Livorno e le notizie che si hanno su questo nuovo scontro sono tutte concordi nel dire che il De Witt venne alla sua volta ferito gravemente.

Il duello Lodi-De Witt era a condizioni estreme.

Siracusa. È morto di polmonite Gaetano Fuggetta, insignito di medaglia d'oro il 24 giugno 1866, perchè, ferito ad ambe le braccia, si mantenne intrepido in faccia al nemico e da solo caricò e sparò ripetutamente il cannone.

Il tributo di rimpianto della cittadinanza per la perdita di un valoroso soldato, è stato manifestato col solenne, imponente accompagnamento della sua salma.

Messina. Un grande incendio, secondato dal vento, è scoppiato ieri, 23, nella chiesa di San Francesco e minaccia l'attiguo ufficio dell'Intendenza di finanza.

Le truppe, i pompieri e le autorità sono sul luogo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il direttore della succursale della Banca di Francia a Marsiglia ha riunito i direttori degli Stabilimenti di credito ed i principali banchieri. Venne deciso di respingere la proroga della scadenza degli effetti, concedendo al piccolo commercio di rinnovarne la tratta.

Si assicura che quanto prima si faranno delle manovre navali a Napoli.

La Banca Nazionale di Firenze ha fissato il dividendo in lire 88.

CRONACA PROVINCIALE

Un'idea, un quesito, un desiderio. *Sutrio*, 22 *luglio*. Io dovrei rivolgermi a un Giornale scientifico, ma, mancando alla idea che vo ad esporre il battesimo della *sperimentazione*, credo meglio esporla su questo Giornale, senza ambirne l'originalità, quantunque *in coscienza* sia fuori della mia piccola erudizione libraria e giornalistica.

Nè è la *febbre* del pensiero per sè, nè ciarlataneria, nè ismania di singolarità che mi vi spingono; è solo dovere di esprimerla, perchè la credo anche inspirata alla scienza, che deve pur popolarizzarsi il più possibile.

È vero o non è vero che il cholera, questo tremendo apostolo civilizzatore per forza, sia una malattia da infezione locale per parassiti? Tutti i fatti sono favorevoli a tale dottrina. Dunque *disinfettanti* in genere su tutta la linea.

È vero o non è vero che il cholera dipende dal bacillo A. dal bacillo B. ecc.? Tale ricerca, pure richiesta dalla scienza e pur buona, poco o nulla vale sicuramente *oggi* per la cura. D'altronde pochi sono i disinfettanti noti, in confronto colla probabile esistenza di milioni di specie di piccoli esseri. In ogni modo *disinfettanti.* Ma l'*acido fenico* pare non giovi; dunque piuttosto *solfiti, iposolfiti, etiope minerale* per bocca, per clistere o per enteroclismo.

Ma la *causa* ha già agito. Come ha agito? E quì stò pure col *Chinino* a larghe dosi (e coll'*oppio o morfina a dosi modiche*, per evitare una eccessiva reazione) perchè non solo l'intestino per sè, ma il nervo gran simpatico deve essere offeso, mentre il *Chinino* stesso può essere forse un neutralizzatore della causa stessa, dal momento che malaria e Cholera (non badate alla ragionevole lettera maiuscola) si dan la mano sulle rive del Gange.

Dunque fin quì *solfiti, iposolfiti, etiope minerale, chinino, ed oppio.*

Ma, e i fenomeni? *E il vomito e la diarrea*, che nel loro fattispecie ponno pure essere causa esclusiva od aggravante di altri pur gravi fatti consecutivi? Astringenti! Non bastano.

Ora, è vero o non è vero che la *funzione cutanea* merita essere, per giudizio di tutti, eccitata e mantenuta nel cholera? Impacchi, bagni caldi, strofinazioni, ecc., anche come rivulsivi!

E se *spostassimo il liquido circolante dall'intestino per altre vie in genere con energica attività fino da principio*, comunque la cosa s'intenda? Perchè non approfittare di azioni curative ben note? S'attenderà intanto la scoperta della specifica? La terapia deve pur essere intanto, come sempre in parte fisiologica? *L'ipecacuana* non ha essa meritata la fama di radice antidissenterica per eccellenza, perchè, ingerita, provoca moti inversi (antiperistaltici) a quelli che danno la diarrea in genere (il che però non può trovare razionale applicazione nel cholera pel vomito stesso)?

— *Antagonismo dunque, se non di azione specifica (che potrà anche venire), di azione fisiologica, pur sempre necessario!*

C'è o nen c'è un rimedio, che possa agire in questo senso?

Sì; esso è *idragogo* per eccellenza e *caccia acqua* in quantità col *sudore*, colla *saliva* ed anche coll'*orina*. È la *Pilocarpina* (alcaloide dell'Jaborandi), somministrata per bocca o meglio per injezione ipodermica. Colla diarrea e vomito cholerici poterono scomparire dei copiosi trasudati liquidi; e perchè il *vomito* e la *diarrea* cholerici non potranno scomparire o mitigarsi collo specifico trasudamento determinato dalla Pilocarpina con che anche la sua azione deprimente qualsiasi non sarebbe più menomamente a temersi?

Approfittiamo della sua *azione* nel cholera, che se non varrà a cacciare il veleno, come si dice da qualcuno per la *difterite*, potrà dare forse i suoi benefici effetti, spostando il liquido circolante e controirritando il nervo gran simpatico nella sezione maggiormente colpita dal cholera. I malati, che guariscono, non guariscono *sudando?* E non potrebbe la Pilocarpina soddisfare anche alle esigenze delle condizioni cosmo-telluriche, in cui la causa cholerica trova le ragioni del suo sviluppo? Spostando il liquido circolante dallo stomaco ed intestino, non si farà d'altronde più luogo anche all'azione pur necessaria del disinfettante (e specialmente del Chinino) o dell'oppio?

Dopo tutto, è un'idea; ma pur il pensiero inspira, mantiene e guida in tutto l'azione. Se si attende l'esito dello sperimento, intanto si fa nulla o poco. *Pensiamo* che se taluno potè dire: l'*avvenire è del linfatico*, si può anche dire che il cervello attivo, sia *pure* per *nervosità*, come dice l'egregio Franzolini, fà e quello torpido del linfatico è destinato a conservare, se pure per conservare, non si arresta o recede, con suo malanno e degli altri! Ciò, per pura incidenza.

Chiudo, facendo voti, senza pretesa veruna, che si approfitti intanto delle azioni curative conosciute, applicandole *razionalmente* alla cura dei mali, che si elevi nel cholera l'eccitamento della funzione cutanea a cura antagonistica energica e fisiologicamente fondamentale (prescindendo quì dai casi *fulminanti*), che si tolga ad esso il significato di semplice provvedimento igienico o sintomatico!

La *Pilocarpina* potrà così anche meglio soddisfare alle esigenze choleriche del povero, alla cui porta suole pur battere preferibilmente il triste zingaro!

Ognuno vede del resto che io ho tutt'altro che escluso l'importanza ed il valore dei provvedimenti igienico-profilattici e igienico-curativi generali (tra cui specie gli *eccitanti*, vino ecc.) che nel cholera si rendono pur necessarii.

Io potrei dire molto di più, ma mi limito solo infine a raccomandare, nei riguardi della terapia del morbo, a curare la *diarrea premonitoria* con qualche disinfettante, chinina, pilocarpina e qualche astringente, cui spetta poi, parmi, con maggiore e razionale sviluppo, la cura stessa del morbo già in atto.

Si?!

Io non mi auguro, nè auguro sicuramente di provare, ma, al caso, proverò.

Dott. Edoardo Chiaruttini
Medico-Chirurgo di Sutrio, Cercivento e Ravascletto.

Grande Pesca di Beneficenza. *Tarcento*, 23 *luglio*. Il Consiglio rappresentativo della Società operaia di mutuo scorso, deliberava di tenere una grande *Pesca di Beneficenza*, a vantaggio del fondo sociale, nel giorno di domenica 21 settembre prossimo venturo.

La Commissione, all'uopo costituitasi, fa sicuro assegnamento sulla cooperazione dei più intelligenti e sul concorso della intera cittadinanza.

I Tarcentini hanno sempre risposto con mirabile accordo ad ogni proposta diretta a scopi di pubblica beneficenza. Chi non ricorda, per esempio, quanto s'è fatto nella dolorosa circostanza delle inondazioni del Veneto? Non vorranno dunque mancare allo appello, ora che si tratta di favorire una giovine Istituzione destinata a rilevare, moralmente e materialmente, la benemerita classe dei lavoratori — una istituzione altamente civile, la quale, posta al di fuori ed al di sopra di ogni partito, ha bisogno dell'appoggio di tutti i ben pensanti, senza distinzioni di parte.

Il periodo utile per la consegna dei doni, in oggetti e in denaro, si chiuderà col 25 agosto. — Il giorno 10 dello stesso mese la Commissione comincierà il giro per la raccolta a domicilio.

Il padiglione della *Pesca* verrà collocato nel giardino pubblico, dove, a cura della Commissione, saranno dati altri svariati divertimenti.

Un manifesto, pubblicato a suo tempo, recherà il piano della *Pesca* ed il programma completo della festa.

Nuovo ufficio postale — I bagnanti — Novantenne che vuol morire. *Piano d'Arta*, 23 *luglio*. Col primo del venturo agosto si aprirà un ufficio postale in Arta. È tempo, dacchè lo si desiderava per l'utile di tutti i paesi che aggruppausi intorno a questo capoluogo.

— Ieri ed oggi cominciò ad accentuarsi la stagione dei bagni. Capitarono parecchi pure da Udine. Vidi il signor Francesco Orter e famiglia, il cavaliere Degani Giovanni Battista e consorte, il signor Romano, figlio, ed altri ed altri. Buon numero se ne attende per domenica da Trieste. Vengano, vengano! Quì l'aure fresche, le chiare, fresche e dolci acque, le famose acque pudie, il bel paesaggio, la gente buona e servizievole ed allegra...; tutto un complesso per cacciar lungi le malattie.

— Certo Zanier Giovanni, detto Pollame, novantenne o giù di lì, tentava stamane di suicidrsi tagliandosi il ventre ed un po' più basso. Credo che ne morrà. Tre o quattro anni fa egli tentava pure di uccidersi buttandosi in uno dei così detti pozzi da siega. Fu salvato, ma egli pare decisamente stanco di vivere. Ebbe tre mogli — una alla volta che s'intende; e sorvisse a tutte e tre.

Quistioni elettorali. *Tricesimo, 23 luglio.* Pur troppo anche quest'anno le nostre Elezioni comunali daranno argomento di scandalo.

Sull'avvenuto vi diedi tutti i ragguagli. Oggi vi so dire che già *c'entrò un tantin l'Autorità.* Ma probabilmente la *quistionne* (scrivo i due *enne* dell'avv. Fornera) verrà risolta in via amministrativa.

E se per caso le elezioni venissero annullate, vi so dire che *quelli di piazza* non riuscirebbero più a rimettere in seggio il suddetto Avvocato.

Molto dipenderà dalla Deputazione Provinciale e dalla Prefettura. Ci raccomandiamo all'egregio Prefetto comm. Brussi.

Servizio telegrafico. Col nuovo progetto Genala, che passerà certo alla Camera, riguardo l'impianto di Uffici telegrafici ne' Comuni capoluoghi di mandamento, si avranno ad istituire gli Uffici di Aviano ed Ampezzo, entrambi riconosciuti importantissimi.

Imprudenze fatali. Piva Domenica di Pasiano di Pordenone il 19 corr. abbandonò per un poco la propria casa, lasciando a custodia della bambina Amalia di mesi 3 l'altra figlia Angela di anni 3. L'Angela prese a giuocare coi zolfanelli e fu quindi causa che prendesse fuoco la culla ove giaceva l'Amalia, che in pochi momenti ne fu arsa. Alle grida dell'Angela accorsero i vicini che fecero appena a tempo a salvare questa, mentre l'altra era già cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio si radunerà domattina alle ore 8.

Pel Consiglio comunale di domani. Abbiamo accennato a quasi tutti gli oggetti, su cui domani il Consiglio cittadino è invitato a deliberare. Terminiamo, accennando agli altri.

C'è una domanda dei signori Fenili e compagno per ottenere la concessione di una caduta del Ledra in Baldasseria, a pochi passi dalla città. Evviva! Ecco che il Ledra, se pur ha costato molti quattrini, comincia a dare frutto! Ecco una nuova industria che si vuol stabilire tra noi, giovandosi della nuova forza motrice. Dicesi che trattasi d'una *cartiera.* Ebbene; il Consiglio approverà la domanda di concessione, e noi ci congratuliamo coi signori Fenili e compagno per il loro spirito d'intraprendenza industriale.

Il Consiglio dovrà confermare per altri cinque anni alcuni impiegati del Monte di Pietà. Dicesi che sieno sette, e che nulla osti alla riconferma statutaria.

Del pari dovrà confermare tre impiegati del Municipio. E quando si dica che uno di questi è il dottor Federico Braidotti Segretario dello Stato civile, valentissimo e zelantissimo funzionario, che un altro è l'operoso e coscienzioso Caselotti, ed il terzo il bravo Veterinario dottor Dalan, risulta evidente che il Consiglio con lietezza procederà alla loro riconferma.

Il Consiglio dovrà poi fissare l'assegno vitalizio per l'ottimo dottor Giambattista Vatri, e questo, tra la parte spettante alla Provincia ed altra che vi aggiungerà il Comune, in vista dei quaranta anni di servizio del dottor Vatri, ammonterà alla somma stabilita per la pensione ordinaria degli impiegati municipali.

Infine il Consiglio dovrà nominare due medici-condotti per i riparti esterni della città. Ci dicono essere quattro gli aspiranti, e tra questi il dottor Clodoveo D'Agostini. E a proposito di lui, ci consta che i suoi titoli di concorso vennero molto apprezzati dalla Giunta e da parecchi Consiglieri.

Infatti il dottor Clodoveo D'Agostini, che può dirsi nostro concittadino e che da Udine ricevette incoraggiamento a' suoi studj, per una condotta esterna ci sembra opportunissimo, sia per la tempra forte, sia per le abitudini ormai contratte in altre condotte richiedenti servizio assiduo. Il dottor D'Agostini è uomo infaticabile; medico assai colto e stimato dai Colleghi; a qualche parte della Medicina, per esempio alla cura delle malattie dell'infanzia, dedicò studj speciali; di più pubblicò egregi lavori relativi a' suoi teorici studj ed alla sua pratica medica. Per un anno frequentò anche le Cliniche degli Ospitali di Parigi. Ed ora che la *Difterite* desta spesso pur tra noi tante paure nelle famiglie, l'avere quì un Medico specialista riteniamo cosa utile. E con noi la riterranno utile l'onorevole Giunta ed il Consiglio comunale.

Monumento a Garibaldi. La Presid. del Comitato per la Lotteria a favore del Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi fa viva preghiera a tutte quelle persone di città e di provincia che con tanto patriottismo si sono prestate alla raccolta di oggetti o danaro per la Lotteria a volere colla maggiore sollecitudine inviare le offerte in denaro al signor Giovanni Gambierasi, quelle in oggetti al signor Antonio Fanna in via Cavour, Udine.

Un duello impedito. Com'ebbe letta sul *Frigoli fuso* di ieri l'insolente *rettifica* che dallo Studio emanava l'avv. Fornera in data 22 luglio, il Direttore della *Patria del Friuli*, a vece di inviargli i suoi secondi (pel quale delicato incarico sarebbesi rivolto alla cortesia del nobile Conte lungo e d'un egregio Notajo ben cogniti al medemo Avvocato), convocò al proprio domicilio alcuni amici suoi e parecchi conoscenti del Fornera.

Lo scopo della riunione era quello di determinare: I. Se la *rettifica* dell'avv. Fornera era basata sulla verità; II. Se il così detto *Caricaturista* della *Patria del Friuli*; nelle *sue polemiche personali sia basso ed abietto.*

Sul primo punto, udite le testimonianze dei conoscenti dell'avv. Fornera, si venne in chiaro essere la *rettifica* fondata sulla verità. Cioè lo avv. Fornera non cessò dalla collaborazione del *Frigoli fuso* perchè *stanco di essere insolentito dagli attacchi del Caricaturista della Patria del Friuli*, bensì perchè *stanco* di que' *ragazzotti politici* che si dicono Redattori del suddetto *Frigoli*, specie dell'*egregio giovane che tiene la bandiera*. Anzi l'esimio Avvocato in questo senso aveva ai suddetti Redattori indirizzata una lettera, che, dopo molte pratiche diplomatiche, non venne inserita; e quelli poi, ingrati all'opera del Fornera, annunciando la cessazione di essa, osarono sciocamente dire che non tutte le *opinioni Forneriane* erano divise dalla Redazione... quasi questa ne avesse!!!

Per decidere sul secondo punto si elesse una Commissione composta di tre membri ordinarii dell'Accademia udinese degli Sventati. Letti tutti gli articoli del *Caricaturista*, i tre membri a voti unanimi dichiararono nulla esservi in essi di *basso ed abietto*, bensì aggiustatezza ne' giudizii e decenza epigrammatica, anzi spirito... ma di quello spirito che non può essere compreso ed apprezzato dagli imbecilli.

Risolti così e chiariti i due punti, ed esteso analogo protocollo, il Direttore della *Patria del Friuli* rinunciò a chiedere all'avv. Fornera qualsiasi soddisfazione.

Di ciò si dà avviso a quelli che avessero letta la accennata *rettifica*.

Riguardo al sedicente *Bohêmien*, quando si saprà chi sia, gli si manderà in regalo un poemetto recentissimo di giovane e valente Poeta napoletano dal titolo: *Gli Eroi della soffitta.*

Il sussidio al Teatro Minerva. Pare che la Giunta abbia deciso di non accordare il solito sussidio per lo spettacolo teatrale del San Lorenzo. Quest'anno era l'amministrazione del Minerva che lo chiedeva: e si trattava, come si disse, di duemila lire.

Il Municipio ha dovuto sostenere per misure sanitarie spese non poche quest'anno: da ciò il rifiuto della Giunta. Noi non possiamo farci giudici in causa, non sapendo se il municipio sia in grado di accordare detto sussidio, o meno, e sarebbe bene che, nella seduta di domani, qualche consigliere volesse in proposito interpellare la Giunta, perchè ci sono tante persone che aspettano lo spettacolo teatrale del San Lorenzo come una manna.

L'amministrazione del Minerva aveva fatto pratiche per dare, con ottimi artisti, i *Lombardi*, la messa in scena dei quali esige un preventivo di 10.000 lire. I *Lombardi* furon dati al Sociale nel 1846: per Udine sarebbe uno spettacolo pressochè nuovo. Ma senza il sussidio, l'amministrazione farà nulla.

È una prussiana. Le guardie di P. S. arrestarono ieri la straniera che da dieci giorni trovavasi sempre nei pressi della stazione, e di cui il nostro articolo di ieri: disse chiamarsi Siemen Alma, suddita prussiana.

Non voleva o non aveva di che pagare. Al caffè Bidossi fu arrestata questa mattina una giovane donna perchè dopo aversi tranquillamente sorbito il suo bravo caffè con relative *paste*, invece di pagare il conto, si aveva nascosto nelle tasche la tazza contenente poco prima l'aromatica bevanda.

Frutta immature. I Vigili sequestrarono questa mattina circa 150 kg. di frutta immature.

Le dichiarazioni del cappellaio. Il cappellaio sig. Bosetti Luigi è venuto al nostro ufficio per fare le seguenti dichiarazioni:

« L'articoletto: *Un rodomonte*, stampato su questo giornale il 16 corr. mi ha grandemente offeso, perchè io sono un cittadino che gode la piena stima e fiducia nel paese. (E nessuno contrasta al Busetti questa stima e fiducia).

« Se il cappellaio P. A. ha di me avuto paura in quella sera, egli è che costui ha veramente motivi parecchi di aver paura di me. Ma io era inerme, non ho minacciato, non ho aggredito e l'incontro mio con lui fu puramente casuale. L'aggressione era dunque soltanto nella fantasia del mio avversario, del quale io non mi curo affatto.

« L'articolista ebbe per conseguenza torto di prendersela con me, e di insegnarmi il Codice Penale.

« Prova di tutto ciò è il fatto che il Pretore, giudicando sulla querela sporta dal P. A. in mio confronto, mi ha mandato assolto, condannando il querelante nelle spese.

« Prima di dare del *rodomonte* a un pacifico cittadino, bisogna pensarci sopra due volte. »

Diamo atto pubblicamente delle dichiarazioni del sig. Bosetti, poichè lo desidera.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 24 luglio alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. *La fanciulla delle Asturie* — Secchi
3. Valzer *Fiocchi di neve* — Arnhold
4. Finale nell'op. *La Traviata* — Verdi
5. Centone nell'op. *Ernani* — Arnhold
6. Polka — Blasich

Siate oneste, o fanciulle. Ci narrano che l'infanticida Virginia Stroppolo, condannata ieri dalla nostra Corte d'Assise, abbia dato in ismanie ed in pianti dopo la sua condanna. — Quel birbante, essa andava ripetendo, quel birbante, mi ha assassinata. Che farò ora di me?

Essa alludeva a chi l'aveva resa madre, a quel soldato artigliere che se ne infischia ora della sua vittima, e l'ha, come si dice, sotto il tacco delle scarpe.

Abbiate giudizio, care ragazze, serve, cameriere o di qualsiasi altra condizione voi siate; l'uomo è cacciatore e del vostro onore che importa a lui? Anzi, che importa a lui delle vostre angoscie, quando sarete abbandonate, segnate a dito e divenute oggetto di scherno?

Ebbene, siate voi allora gelose della vostra onestà: il disonore può trascinarvi al delitto, come l'infelice che la coscienza pubblica ha ieri condannato, e l'onestà non v'è oro che la paghi.

Pesi e misure doppie. Alla Birreria Lorentz, l'autorità di P. S., ha permesso il giuoco dei Birilli (Zonchi) fino alle 11 pom. Al *Friuli* invece lo stesso giuoco si protrae oltre l'una ora dopo la mezzanotte, sempre si deve ritenere col permesso dell'Autorità stessa.

La domanda che si avanza è ovvia; perchè questa diversità di trattamento? È forse una conseguenza dell'unificazione dei pesi e misure?

Alcuni frequentatori della *Birreria Lorentz.*

Una ragazza smarrita. Dietro invito di alcuni cittadini, le guardie di P. S. ieri mattina fermarono ed accompagnarono in ufficio una ragazzetta ch'errava smarrita per la città e che chiedeva l'elemosina.

La ragazzetta non sapeva dare alcuna notizia dei suoi genitori e perciò venne trattenuta in ufficio in attesa che qualcuno si presentasse a cercarla. Diffatti alle 3 pom. si presentò in ufficio una certa Michelotti Regina, zia della ragazza, che venne identificata per Maria Cappelletti d'anni 8 di Villalta frazione di Fagagna.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 24 *luglio.*

Mercato granario. Animato in tutti gli articoli. Qualità del frumento venduto, piuttosto scadente.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza.

Frum. nuovo	l. 14.50 a 16.50
Granoturco com.	» 12 25 a 13.50
Id. Giall. comune	» 13.50 a 14.—
Id. Cinquantino	» —.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» —.— a 18.35
Sorgorosso	» —.— a —.—
Segale nuova	» 10.— a 10.75
Saraceno	» —.— a —.—
Orzo brillato il q.	» —.— a 21.50

Mercato delle frutta e dei legumi. Mediocremente fornito.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliegie	L. —.— a 25.—
Albicocche	» —.— a —.—
Pesche Latisana	» 40.— » 60.—
Armellini	» —.— » 25.—
Pera fine	» 28— » 30.—
Pera dette buttiro	» —.— » —.—
dette comuni	» 12.— » 20.—
detti Belladonna	» —.— » —.—
Prugna fresche	» —.— » 20.—
Patate	» —.— » 5.50
Tegoline	» —.— a 7.—
Piselli	» —. » —.—
Fagiuoli freschi	» 22.— » 32.
Lamponi (frambois)	» —.— » —.—

Mercato delle uova. Vendute 32.000 da l. 58 a 60 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso, sostenuto ed invariato.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 luglio

Carte ferme. Cambi invariati.

Napoleoni 9.68 |— a 9.66. | Londra 122. a 121.50; Francia 48.40 a 48.20; Italia 48.40 a 48.15; Banconote italiane 48 40 a 48 25 Banconote germaniche 59.60 a59 45 Lire sterline 12,15 a 12,12 Rendita austriaca in carta 80 75 a 80.90. Italia 93. 1/8 a 93. 1/4 Ungherese oro 4/00 91.35 a 91.50

BERLINO 23 luglio

Mobiliare 508.50; Austriache 534.— Lombarde 248. Italiane 94.80

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24 Luglio

Chiusura della sera Rend. 93.75.

VIENNA 24 Luglio

Rendita austriaca (carta) 80.75; Id. austr. (arg 81,65. Id. austr. (oro)103 40

Londra 121.75; Argento —.; Nap. 9.67.

MILANO 24 Luglio

Rendita italiana 93.52; Serali

Marchi 1,23

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Indice della puntata 12ª

R. Dec. 23 marzo 1884, n. 2088 (Serie 3ª) con cui è aperto un concorso a premi per l'istituzione di essicatoi per stagionatura artificiale del mais e di forni economici. — Prog. e Regol. di concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele II, da porsi nel monumento nazionale sul Colle Capitolino — Ministero dell'interno. — Avviso di concorso per l'ammissione di quaranta alunni agli impieghi nella carriera d'ordine dell'Amministrazione prov. — Circolare prefettizia 29 giugno 1884 n. 13197, sui piani regolatori di ampliamento e passaggi a livello sulle linee ferrov. — Simile 5 luglio 1884 n. 14081, sulla circoscrizione militare territoriale — Simile 7 luglio 1884 n. 14297, sugli esami per la patente di segretario comunale — Simile 8 luglio 1884 n. 14233, sull'arruolamento di giovani nel corpo delle Guardie carcerarie — Simile 14 luglio 1884 n. 14684, imposta sui fabbricati, denuncia delle nuove costruzioni — Simile 16 luglio 1884 n. 10762, relazione periodica sulle condizioni della classe agricola, su quelle sanitarie e commerciali del bestiame e sulla produzione della lana — Circolare 3 luglio 1884 n. 24 del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Tremila fiorini di penale.

Il nostro confratello triestino l'*Indipendente*, ha versato ieri mattina alla Direzione generale di Pubblica Beneficenza i tremila fiorini, quale metà della cauzione, alla perdita della quale era stato condannato il signor Enrico Jurettigh, direttore del suddetto giornale, dalla Corte d'Assise d'Innsbruck.

Si ha da Corogna in data del 23, che ivi avvenne una collisione fra il vapore spagnuolo *Gijon* e il vapore inglese *Lascham*. Affondarono tutti e due.

I passeggieri e gli equipaggi si rifugiarono su tre imbarcazioni. 56 dei naufraghi montati su di una scialuppa giunsero a Corogna. Ignorasi la sorte delle altre due scialuppe che portavano altri 94 naufraghi.

Il vapore inglese *Hirelva* è pure perito presso Corogna. L'equipaggio è salvo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Chatam, 23. Fu ordinato di armare e spedire in Egitto tutte le scialuppe disponibili, nonchè le barche atte a trasportare la cavalleria sul Nilo.

S'infischiano del cholera.

Parigi, 23. Il 5 agosto partiranno per il Tonkino, sopra quattro piroscafi, 3000 uomini di truppe.

Donna-revolver.

Leopoli, 23. Certa Paolina Tobiasch sparò iernotte contro il suo sposo, uomo d'anni 54, parecchi colpi di revolver, uccidendolo sul momento. Avevano avuto prima un alterco.

Fasti diplomatici.

Belgrado, 23. La soluzione del conflitto serbo-bulgaro sarà affidata ad una conferenza diplomatica.

Poveri studenti croati!

Zagabria, 23. Il Governo ordinò la sospensione degli esami universitari.

Non vogliono saperne degli ebrei.

Leopoli, 23. Circa 3000 contadini armati di vanghe e zappe, demolirono la sinagoga di Boryslau. La gendarmeria dovette far uso delle armi e si hanno quindi a deplorare parecchi morti. Il procuratore di Stato di Lambor si è recato sul luogo per avviare il processo.

Lingua croata nuovo porto di guerra.

Vienna, 23. Basandosi su notizie del *Narodny Listi*, la *Neue Freie Presse* dice imminente l'effettuazione delle mozioni del deputato dalmato Paulinovich concernenti l'uso obbligatorio della lingua croata negli uffici della Dalmazia.

Gl'impiegati nuovi devono conoscerla, i vecchi impararla entro un triennio.

La *N. F. Presse* assicura inoltre che il ministero della guerra e della marina ha destinato 90.000 fiorini ai lavori preliminari per erigere a Sebenico un grande porto di guerra, dove passerebbe una parte dell'arsenale di Pola.

Doloroso anniversario.

Napoli, 23. Oggi a Forio d'Ischia fu sentita una forte scossa di terremoto.

Vi fu vivo panico nella popolazione. Fortunatamente non si deplorano danni nè vittime.

Un uragano.

Cracovia, 23. Nei dintorni di Zakopane un uragano ha prodotto gravissimi danni; molti ponti rovinati, strade rese impraticabili.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Comunicati (1).

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lussnitz, situato a sei chilometri da Pontebba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo con prezzi moderati.

Lussnitz, 22 luglio 1884.

Seguono le firme di molti bagnanti.

—

Alla malevola voce del Messo Comunale di Trasaghis e del suo molto Reverendo e poco cristiano Segretario, e rispettivi Consiglieri (sempre della Frazione di Trasaghis) mi era fermamente proposto di non rispondere per evitare ogni polemica con *quella gente.*

Ma siccome l'onore è fra tutti i beni il più prezioso, e non volendo io lasciarmi *nè intimorire, nè avvilire e men che meno calunniare* da nessuno, e meno ancora se avessi a fare con avversarii non brillanti per eccellenza di civile e morale virtù, li sfido pubblicamente a provare che io abbia avuto la benchè minima ingerenza nel *famoso lagno* firmato: *Uno di Peonis*, ed inserito in codesto Giornale.

Socchieve, 20 luglio 1884.

Lenna Nicolò.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
part. da Udine		**arr. a Venezia**
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.20 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »